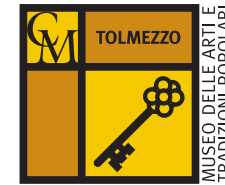




**Museo Carnico  
delle Arti Popolari  
"Michele Gortani"**  
Palazzo Campeis,  
Via della Vittoria n. 2  
33028 Tolmezzo (UD)

**CarniaMusei**  
UTI della Carnia  
Via Carnia Libera 1944, n. 29  
33028 Tolmezzo (UD)  
Tel. +39 0433 487779  
Fax +39 0433 487760  
info@carniamusei.org  
www.carniamusei.org

**Orari di apertura e  
informazioni**  
Per informazioni più  
dettagliate su orari,  
biglietti d'ingresso e visite:  
Museo Carnico  
tel./fax. +39 0433 43233  
info@museocarnico.it  
www.museocarnico.it



MUSEO DELLE ARTI E  
TRADIZIONI POPOLARI

# MUSEO CARNICO DELLE ARTI POPOLARI "MICHELE GORTANI"



**CarniaMusei** è la Rete museale che riunisce le più significative realtà espositive disseminate sul territorio della Carnia, nell'alto Friuli. I musei, le collezioni private e le esposizioni permanenti, spesso custoditi in dimore storiche nei piccoli paesi delle vallate carniche, si sono riconosciuti nel progetto di una rete attraverso la quale ottenere una maggiore visibilità e offrire ai visitatori delle valide proposte culturali. Tra queste, di grande successo è l'attività didattica, che vede partecipare ogni anno

bambini e ragazzi provenienti dalle scuole di tutta la Regione e oltre. Attiva è la collaborazione con gli operatori turistici e socio-sanitari del territorio, con i quali sono concertate le attività estive di animazione e guide alle realtà presenti sul territorio. Studi e ricerche, pubblicazioni, consulenza agli allestimenti, ai progetti culturali e alle numerose iniziative proposte dal territorio sono tra le funzioni fondamentali della struttura. L'obiettivo è quello di permettere alle piccole ma preziose realtà museali del territorio di essere visitate ed apprezzate da coloro, turisti e residenti, che sentono l'esigenza di conoscerne la cultura, le tradizioni e le caratteristiche ambientali.

CARNIAMUSEI È UN PROGETTO DELL'UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE DELLA CARNIA

Stampa: IL SEGNO LITOGRAFIA / Amaro (Ug) / Foto: ARCHIVIO FOTOGRAFICO MUSEO CARNICO  
ARCHIVIO FOTOGRAFICO CARNIAMUSEI - ARCHIVIO FOTOGRAFICO ERPAAC REGIONE FVG





Il Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" di Tolmezzo è il risultato del paziente lavoro di ricerca, svolto sul territorio della Carnia a partire dal 1920, dallo studioso ed eminente uomo politico Sen. Prof. Michele Gortani (1883-1966). Questa preziosa raccolta, dal 1963, è allestita nelle sale del Palazzo Campeis di Tolmezzo, signorile edificio ubicato nel centro storico della Città.

La collezione etnografica, che riguarda tutti gli aspetti della vita, delle tradizioni e dell'arte della Carnia dal XIV al XIX secolo, è disposta in oltre trenta stanze ed è così ricca da rendere il Museo Carnico uno dei più importanti dell'arco alpino. Al suo interno, alcune sale sono allestite secondo la ricostruzione di ambienti tradizionali. Notevoli, ad

esempio, le due cucine: la prima di grandi dimensioni con mobili provenienti per la maggior parte dalla Casa Fabiani, già Linussio, di Paularo; la seconda più modesta con la cappa del focolare ad angolo. Entrambi gli ambienti esibiscono ricche serie di pentole, secchi, coperchi, piatti, stoviglie in rame, peltro, bronzo e ceramica. Proseguendo nella visita delle sale dedicate all'arredo domestico, si possono ammirare: un signorile tinello e tre camere da letto con mobili intagliati ed intarsiati e alle pareti quadri a soggetto sacro e ritratti. Seguono sezioni dedicate ai lavori tradizionali, come



le due botteghe artigiane: la prima raccoglie integralmente gli utensili, gli stampi e i modelli appartenuti ai fratelli Picottini, battirame-ottonai attivi a Tolmezzo nell'Ottocento, specializzati in arredi sacri; la seconda espone l'attrezzatura di un falegname di Sutrio, Pietro Straulino, attivo nel Settecento.

Nell'ambito dei mestieri artigianali, merita particolare attenzione il settore della filatura e della tessitura. Queste attività, già diffuse in Carnia a livello domestico e di mercato nel Cinquecento, raggiungono il loro apice nel secolo XVIII, grazie all'abilità e lungimiranza di Jacopo Linussio, che fonda a Tolmezzo una fabbrica tessile attiva, con alterne vicende, sino al secolo successivo. Numerosi telai domiciliati in tutta la zona continuano ad operare sino agli inizi del Novecento e a produrre vari tipi di tessuti per il mercato e soprattutto per il fabbisogno locale. Al percorso tecnico e storico della filatura e della tessitura, il Museo dedica ampio spazio con pannelli didattici, campioni, disegni, modelli e attrezzatura varia. Collegata a questa sezione è la sala del costume tradizionale con vestiti da festa



e da lavoro, dei secoli XVIII e XIX, in particolare femminili, e accessori del vestiario: fazzoletti da collo e da capo, grembiuli, calzature tradizionali e gioielli.



Di grande interesse per la storia dell'arte e del gusto è la ricca collezione di ritratti, distribuita nella Sala Ciceri e in molte altre stanze del Museo. Da queste opere, spesso realizzate da pittori anonimi, attivi in Carnia nei secoli XVIII e XIX, si delinea una galleria di personaggi: uomini, donne, bambini, sacerdoti che ci riportano, con sorprendente intensità espressiva e caratterizzazione realistica, agli usi e costumi dei

secoli passati, qualificandosi come documenti iconografici indispensabili per la comprensione e ricostruzione della storia locale.

Alle testimonianze legate al ciclo della pastorizia e dell'alpeggio - attività tuttora praticate nelle montagne della Carnia e che per il passato hanno contribuito a modellare in modo significativo il paesaggio locale - è dedicata una intera sezione. Vi sono esposti attrezzi per la lavorazione del latte, una ricca collezione di campanacci per ovini, bovini e caprini, una serie di bastoni intagliati e gli umili arredi che si trovavano in malga, nella casera del pastore. Vi sono poi sezioni monografiche dedicate ai ferri battuti, alla ceramica, ai pesi e alle misure, ai corredi, ai ricami ed ai pizzi.

Due sale, infine, raccolgono opere d'arte provenienti da edifici culturali pubblici e privati: sculture in legno di Santi e Sante care al culto locale, due altari lignei, una Madonna vestita, una serie di tavolette del rosario, due arche battesimali, Crocifissi di fattura colta e popolare, dipinti e paramenti sacri.



Non mancano gli oggetti legati alla religiosità e devozione domestica, come gli ingnocchiatoi, le acquasantiere, gli scapolari, che testimoniano anche questo aspetto di fondamentale importanza nella vita quotidiana delle genti carniche. Di pregio la raccolta di raganelle, usate dai ragazzi per scandire le ore, durante la settimana santa nei giorni in cui tacciono le campane. Fra le curiosità, una ricchissima collezione di maschere lignee e una pregevole raccolta di strumenti musicali. Nel giardino esterno si trovano: un edificio rustico originale proveniente da Sauris; attrezzi agricoli legati al lavoro in campagna e nei boschi; una segheria veneziana proveniente da Cercivento di Sopra del secolo XIX; una ricca raccolta di pietre lavorate, utilizzate in particolare per uso domestico.

Su prenotazione, è possibile effettuare i laboratori didattici proposti e gestiti dagli operatori di CarniaMusei. È possibile scegliere tra diverse possibilità, differenziate per fasce d'età: dalle attività per la Scuola dell'Infanzia a quelle per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria. Tutti i laboratori prevedono una visita didattica all'esposizione, seguita da un'attività pratica, che stimola l'interazione e la manualità. È possibile inoltre concordare dei percorsi personalizzati. Per ricevere i programmi didattici o prenotare un'attività, rivolgersi all'ufficio CarniaMusei.